

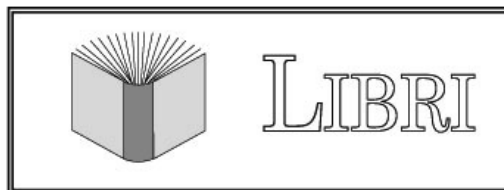
IL FOGLIO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: LARGO CORSIA DEI SERVI 3 - 20122 - MILANO *quotidiano* TEL. 02/771295.1 - SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 206 LEGGE 662/96 - FIL. MILANO

DIRETTORE GIULIANO FERRARA

Una distesa di vicoli e vicoluzzi, all'improvviso una piazza, un ampio portone di palazzo signorile, di fronte una chiesa, sopra uno spaccato di cielo azzurro e di sole, che fa sembrare ancora più buie e tortuose le stradine. La Palermo di fine Settecento, sospesa fra gli echi lontani dell'illuminismo e le urla dei venditori d'acqua. Un brulichio infelice in cui i lachè fanno strada alle carrozze della nobiltà. Quando cala la notte il formicaio umano diviene immobile e silenzioso. Gli infiniti anditi fanno da rifugio alle cassariote, creature notturne che dispensano piacere per pochi piccioli. Incroci e quadrivi sono, invece, i preferiti dagli uomini con il rosario in tasca, gente che fa rispettare le leggi non scritte della città con un guizzo di lama affilata.

Nel buio si muove anche Corrado Calvello, nato bastardo, abbandonato in fasce anche se nelle sue vene scorre il più nobile sangue di Sicilia. Per questi stretti carruggi cerca verità e, perché no, vendetta. Non lo fa per scelta o volontà pro-



Luigi Natoli
CALVELLO

518 pp. Flaccovio, euro 14,90

pria. E' stato il fato, il richiamo della colpa di cui è prova inconsapevole, a strapparlo da un amore dolce e infantile, dall'abbraccio di sua madre.

Un tempo era un sergente dei fucilieri di sua Maestà cattolica, il re delle Due Sicilie. Gli piaceva andare al Casotto delle vastasate a baloccarsi con le commedie dialettali di Marotta e Sarci. Era lì la sera che avvelenarono Dorotea, la popolana che gli aveva fatto da madre adottiva.

Mentre ride e applaude Agata, servetta con gli occhi pieni di disperazione e d'a-

more, lo trascina via, gli dice che quella che lui crede la sua mamma è distesa a letto, nella piccola casa del vico del banditore. Quando arriva è già troppo tardi, solo qualche sussurro, un atto di battesimo mostrato convulsamente, una borsa da denari con sopra un'insegna nobiliare sconosciuta. Poi è solo silenzio e l'aromatario dei francescani, accorso in tutta fretta, che stupito dice "al vederla in volto si direbbe che è morta avvelenata". Inizia così la ricerca dei mandanti che porta Corrado in fuga per i tratturi della Sicilia, sulle montagne dove si nascondono banditi famosi come Angelo Sicco, nei sotterranei delle sette segrete di Palermo.

Il romanzone di Luigi Natoli, scrittore e giornalista siciliano dalla lunga vita e dalla penna prolifica. Ha lo stile immaginifico dei romanzi d'appendice della prima decade del Novecento. Sullo sfondo l'onda lunga delle passioni civili ottocentesche e l'idea del riscatto fallito che, come gli "effluvi dei fiori d'arancio", ha pervaso a lungo la letteratura siciliana.